

Le entrate nette patrimoniali sono salite da 325.295.506,59 a 371.340.961,50, mentre invariato è rimasto il reddito medio del patrimonio che si ragguaglia al 5,50%.-

Il totale delle attività quale risulta dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 1941-XX ammonta a 8.604.144.447,08 con un aumento rispetto alla cifra dell'anno precedente di circa 353 milioni.

Tra gli investimenti dell'esercizio è da segnalare l'acquisto di altri 200 milioni di Buoni del Tesoro dell'emissione di settembre mentre per quelli dell'emissione di febbraio si è potuto avere mezzo miliardo in sostituzione di eguale ammontare di Buoni di emissione 1940.-

L'utile netto dell'esercizio è stato di 81.399.297,87 al netto dei soliti ammortamenti che con larghi criteri prudenziali vengono fatti annualmente.

Detto utile supera quello dell'esercizio precedente di :
328.088,26.-

Esso secondo i criteri adottati per il passato potrebbe venire distribuito nel modo seguente :

a riserva ordinaria (il 10%)	8.139.929,79
" " di garanzia	3.000.000,00
	<hr/>
	11.139.929,79

Dalla cifra che rimane, sarebbe attribuito:

lo 0,75% al Consiglio di amministrazione	526.945,26
il 3,75% al Personale	2.634.726,30
	<hr/>
	3.161.671,56

La ripartizione in parti uguali tra lo Stato e gli assicurati del residuo di L.67.097.696,52 porterebbe ad attribuire a questi ultimi, a titolo di partecipazione, la somma di L.33.548.848,26 che permetterebbe ancora di lasciare invariate le quote di partecipazione nella misura del 5% per quelle in aumento del capitale e del 6% del premio per quelle in contanti.

Il logico aumento dei sinistri, portato dallo stato di guerra, le minori eliminazioni che, se da una parte costituiscono un fatto-